

per quanto è consentito dalle strettezze in cui ci troviamo, ad uno stato di cose che è veramente deplorabile.

Devo aggiungere poi anche poche parole per dire come questa questione sia gravissima, dal punto di vista della difesa nazionale. Io lascio a voi considerare che cosa avverrebbe in Italia in questo momento se noi dovessimo mobilitare celeramente il nostro esercito. Le barriere doganali ci verrebbero chiuse immediatamente e quindi ci sarebbero impossibili gli acquisti di cavalli all'estero, mentre le requisizioni interne a poco servirebbero. Allora noi ci troveremmo a questo riguardo con una deficienza straordinaria di quadrupedi per tutto ciò che ha tratto alle necessità della campagna e della guerra. Bisogna considerare come ed in quale proporzione aumentano le necessità della guerra per ciò che ha tratto al servizio di traino. A che cosa può servire che da noi tutti i giorni si vadano perfezionando gli strumenti da guerra; che si creino dei cannoni a tiro rapido e sempre più perfetti e del calibro più conveniente, si cerchi di raggiungere la massima perfezione di quei potenti mezzi di offesa e che poi non si pensi al mezzo col quale si possa portare questi strumenti di guerra davanti al nemico e farli manovrare con celerità e sicurezza e con efficacia a procurare la vittoria? Quindi da questo lato la questione si presenta gravissima e della più alta importanza.

Questa questione è così complessa, che io considero di averla appena sfiorata in queste mie poche parole, e mi riservo di tornarvi sopra in occasione della discussione del prossimo bilancio, e per intanto resto pago coll'aver richiamata su di essa l'attenzione del Governo, epperò io prego l'onorevole ministro a valer fare buon viso alle mie osservazioni per provvedere intanto come meglio gli è possibile; e così egli arrecherà da un lato un grande vantaggio all'economia nazionale e dall'altro potrà anche forse risparmiare deplorabili disinganni e gravi disastri al paese. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Clementini.

(*Non è presente.*)

Perde la sua iscrizione.

L'onorevole Miniscalchi ha facoltà di parlare.

Miniscalchi. Debbo rivolgere una sola raccomandazione all'onorevole ministro: e cioè che nella prossima primavera voglia far fare studi più precisi e più esatti per l'assegnazione degli stalloni alle varie Provincie, poichè in alcuna di esse questa assegnazione in passato è stata talmente trascurata che i cavalli che vi si sono mandati non erano adatti al loro mestiere, al punto che i proprietari sono stati obbligati a ricorrere all'estero ed andare in Austria per far coprire le proprie cavalle.

Questo fatto non torna certo a decoro del nostro paese ed io prego l'onorevole ministro di informarsi se veramente le cose stiano così, se cioè in genere nel Friuli, e specialmente a Udine, i proprietari siano stati costretti a mandare in Austria le loro cavalle per farle coprire.

Io faccio nuovamente la raccomandazione che si provveda a togliere questo inconveniente, e spero che nella prossima primavera saranno mandati in Friuli stalloni migliori, essendo stata questa regione troppo trascurata per il passato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, e commercio.

Fortis, *ministro d'agricoltura e commercio.* L'aumento che ho domandato a questo stanziamento indica che sono d'accordo in massima con quello che ha detto l'onorevole Rizzetti. Non solo furono abbandonati gli stanziamenti straordinari che avremmo dovuto conservare per raggiungere la cifra di 800 stalloni, ma abbiamo dovuto andare avanti alla meglio, con quella qualunque somma che, anno per anno, si poteva ottenere, sempre diminuita. Ora io dirò all'onorevole Rizzetti che cogli acquisti già fatti e con quelli in corso, si avranno a un dipresso 21 cavalli di aumento. Tenuto conto delle perdite già avute per morti e per riforma, il servizio di monta per la prossima stagione si potrà aprire con 505 riproduttori, cioè con otto stalloni in meno del 1898. Potendosi però, con la chiesta maggior somma di lire 30 mila, acquistare altri riproduttori, se ne avrà per la prossima stagione 1899 un numero di poco inferiore a quello dell'ultima stagione di monta. In sostanza il proposito dell'amministrazione sarebbe di portare a 600 gli stalloni. Non ho bisogno di dire all'onorevole Miniscalchi, che vedrò di far sì che l'amministrazione non